

LA REPUBBLICA  
P.ZZA INDIPENDENZA 11/B  
00185 ROMA RM  
Dir. Resp. EUGENIO SCALFARI  
Data: 8 MARZO 1991

Torino

Domenica sul Tre "Gli ultimi giorni" di Ronconi

## Kraus radiofonico, voci dell'Apocalisse

Spogliata della suggestione delle immagini, l'invenzione drammaturgica con cui Luca Ronconi ha fatto de *Gli ultimi giorni dell'umanità* Teatro, rivivrà domenica nella sua sostanza sonora. Su Radio Tre, a partire dalle 14, andrà infatti in onda la versione radiofonica del monumentale allestimento dell'opera di Karl Kraus rappresentato all'inizio dell'inverno nell'ex sala presse del Lingotto. Il programma è suddiviso in quattro parti della durata di un'ora ciascuna, intervallate da brani di musica classica. Il tutto per una durata complessiva di sei ore, fino alle 20.

L'adattamento radiofonico, realizzato dalla sede Rai del Piemonte, è a cura di Renato Zanetto e Sergio Ariotti, presenti ieri al Centro Studi

dello Stabile per spiegare il senso dell'operazione e introdurre l'ascolto di alcuni spezzoni dell'opera. Con loro il presidente dello Stabile Giorgio Mondino, il vicepresidente Pietro Ragionieri, il direttore della sede regionale Rai Emilio Pozzi, il capostruttura di Radio Tre Franco Monteleone e due dei protagonisti de *Gli ultimi giorni dell'umanità*, Marisa Fabbri e Mauro Avogadro. Mancava Ronconi,

impegnato a Perugia nel riallestimento dell'*Uomo difficile* di Hugo von Hofmannsthal, che vedremo al Carignano dal 15 al 26 maggio.

Va detto che, ascoltata la registrazione, se pur in modo frammentario, parecchi dubbi si sono sciolti circa la resa di Kraus senza il supporto dell'elemento visivo, così folgorante al Lingotto. Merito certamente della regia radiofonica. Sergio Ariotti: «La traspo-

sizione di uno spettacolo come *Gli ultimi giorni dell'umanità* ci era parsa all'inizio un azzardo, una forzatura concettuale. L'allestimento privilegiava la fascinazione visiva, la fruizione per segmenti, una dimensione drammaturgica non narrativa e quindi ostica per il mezzo radiofonico. Ma non avevamo fatto i conti con il sistema-spettacolo di Ronconi che, oltre ad essere uno stupefacente *tableau vivant*, era anche una straordinaria macchina sonora che la radio poteva in qualche misura evidenziare. Il lavoro di montaggio, accostamento e sviluppo delle scene, infatti, valorizza il talento irripetibile di Kraus ordinatore-creatore ma anche la reinvenzione drammaturgica di Ronconi». (clara caroli)